

specialmente in termini di contraccezione e prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale. In aggiunta a quanto già notato sulla parziale attuazione della Legge 194/78, si segnalano come rilevanti il potenziamento dei consultori familiari su tutto il territorio nazionale, l'accompagnamento al parto-nascita (anche allo scopo di ridurre il ricorso al taglio cesareo), l'aumento dei punti di ascolto per fronteggiare la violenza intra-familiare, un'attenzione particolare per le esigenze della comunità LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender e Intersex) dal punto di vista della tutela della salute.

Per quanto concerne l'educazione di qualità (Goal 4) vanno potenziate le iniziative dirette:

- al **rafforzamento delle competenze di base**, non solo per i giovani impegnati in percorsi formativi iniziali, ma anche per gli adulti che ne sono usciti;
- a **contrastare la dispersione e l'abbandono precoce degli studi** (compresi quelli universitari);
- ad **accrescere l'inclusione sociale in tutti i percorsi di istruzione e di formazione**.

In questa prospettiva, si ritiene che l'esiguità dei fondi oggi destinati a garantire il diritto allo studio (borse di studio, ecc.) costituisca un persistente elemento di debolezza del sistema e una grave causa di iniquità.

Capitale naturale e qualità dell'ambiente

I recenti dati pubblicati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) dimostrano che l'Italia sperimenta un incremento di temperatura superiore a quello medio mondiale, il che comporta un possibile aggravamento dei fenomeni locali estremi, della siccità, della desertificazione e della dislocazione della biodiversità. In questo quadro, **la disponibilità di acqua costituisce una priorità che non può ammettere deroghe e rinvii**: la carenza di acqua è una seria minaccia per la salute pubblica e la continuità di settori produttivi essenziali quali il sistema agro-alimentare. La siccità dell'estate 2017 non è un fenomeno casuale e transitorio, ma è probabile che si verificherà con maggior frequenza e con effetti ancora più severi nell'immediato futuro.

Considerando in modo integrato le problematiche relative ai Goal 6 (acqua), 13 (cambiamenti climatici), 2 (cibo, considerando che l'agricoltura è il settore

che incide per oltre il 50% sul consumo di acqua), 15 (biodiversità e lotta alla desertificazione) e 11 (gestione del territorio), riteniamo urgente procedere a:

- **approvare al Senato il disegno di legge (AS n. 2343) che prevede il riconoscimento e la quantificazione del diritto umano all'acqua con un livello di minimo vitale gratuito per tutti e l'attivazione di un Fondo internazionale di solidarietà per progetti di cooperazione internazionale volti a garantire l'accesso all'acqua nei Paesi più poveri;**
- **attuare una corretta salvaguardia e tutela degli ecosistemi di acqua dolce** (laghi, fiumi, torrenti, zone umide, ecc.), evitando gli interventi di cementificazione e distruzione dei bacini idrici, base essenziale del nostro capitale naturale ed erogatori di fondamentali servizi ecosistemici;
- **realizzare interventi straordinari per arginare le perdite di rete e l'inadeguata depurazione** assicurando il coordinamento territoriale delle Autorità di Bacino, delle Regioni e degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), e definendo piani industriali che obblighino i gestori dei servizi ad assicurare standard adeguati ed effettuare investimenti correlati agli utili, alle nuove tariffe e alle risorse derivanti dall'approvazione del citato disegno di legge AS n. 2343, da integrare eventualmente con risorse straordinarie, come quelle derivanti dall'eliminazione degli incentivi dannosi per l'ambiente;
- **prevenire l'emergenza siccità accelerando la pianificazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici** a tutti i livelli (regionale, locale, settoriale) e varando quanto prima il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, integrandolo con la proposta di Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile;
- **ridurre il fabbisogno d'acqua del settore agricolo** attuando pratiche agronomiche resilienti ai cambiamenti climatici e sostenibili, varando un piano straordinario per l'agricoltura sostenibile, integrativo della PAC europea, in grado di attuare l'impegno già assunto con la Convenzione sulla Biodiversità e la Strategia europea per la Biodiversità;
- **rafforzare il ruolo primario di tutela e corretta gestione della biodiversità del sistema delle aree protette terrestri e marine.**

Per gli ecosistemi marini l'Italia deve adottare gli obiettivi specifici indicati dal Rapporto sul Capi-

tale Naturale e tutte le misure previste dalla Direttiva europea sulla Strategia marina, garantendo che le risorse umane e materiali impegnate a tal fine siano adeguate e commisurate all'interesse ambientale, economico e sociale che l'ambiente marino riveste per il nostro Paese. Inoltre, bisogna assicurare l'immediata implementazione del programma di monitoraggio previsto dalla Direttiva (e la cui scadenza era già prevista al 2014), in linea con quanto prevedono anche i Target dell'Obiettivo 14.

Infine, va ratificato il Protocollo *offshore* per la protezione del Mediterraneo contro l'inquinamento derivante dall'esplorazione e dallo sfruttamento della piattaforma continentale, dei fondali e del relativo sottosuolo, adottato nel 1994 nell'ambito della Convenzione di Barcellona.

Nel campo degli ecosistemi terrestri (Goal 15) occorre che il Governo adotti urgentemente una *roadmap* basata anche sulle raccomandazioni contenute nel citato *Rapporto sul Capitale Naturale*, che assicuri la coerenza delle politiche settoriali attraverso:

- la definizione di una procedura di valutazione ex-ante di sostenibilità alla luce dell'Agenda 2030 del Documento di Economia e Finanza (DEF) e del Piano Nazionale di Riforma (PNR);
- l'integrazione del capitale naturale nelle vigenti procedure di valutazione preventiva di piani, programmi e progetti (Valutazione dei programmi comunitari, Valutazione Ambientale Strategica, Analisi Costi-Benefici di progetto e Valutazione d'Impatto Ambientale), verificando la loro compatibilità con il conseguimento dei singoli Target dell'Agenda 2030;
- la formalizzazione di un piano per la fuoriuscita dagli incentivi dannosi per l'ambiente e la riforma della fiscalità ambientale⁵ (solo l'1% delle imposte ambientali è oggi soggetto a un vincolo di destinazione a favore del capitale naturale);
- rafforzamento delle competenze della pubblica amministrazione con riferimento alla gestione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici, attraverso la predisposizione e l'adozione di Linee guida per la quantificazione preventiva degli impatti e dei danni attesi, nonché dei benefici derivanti da interventi di ripristino, gestione e valorizzazione ambientale.

Va poi definito un piano specifico per combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati e sforzarsi di evitare futuri degradi, come richiesto dalla Convenzione per la lotta alla desertificazione.

Per questo vanno coordinate le misure di prevenzione della siccità e gestione dell'acqua, l'agricoltura sostenibile, le misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione degli incendi per la tutela delle foreste.

Vanno anche finalizzati gli accordi internazionali sulla protezione ambientale e adottati gli atti previsti dal Protocollo di Göteborg (relativo all'abbattimento dei processi di acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico), dalla Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti e dal Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti. Va, infine, ratificato il Protocollo di Nagoya della Convenzione sulla diversità biologica.

Città, infrastrutture e capitale sociale

Visto che le aree urbane - per la concentrazione di popolazione, di attività, di problemi e di risorse per affrontarle - sono i luoghi cruciali per il conseguimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030, riteniamo necessario che **esse diventino una priorità per gli investimenti pubblici a livello nazionale ed europeo**, anche attraverso la collaborazione con gli attori finanziari per la messa a punto di strumenti e modelli innovativi afferenti al comparto della finanza sostenibile. Gli elementi centrali di questa "Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile" dovrebbero essere:

- **l'istruzione**, con interventi precoci per prevenire situazioni di abbandono scolastico e la realizzazione di nuovi campus universitari urbani con adeguati servizi per gli studenti;
- **l'uguaglianza di genere**, con lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia, il miglioramento dell'equilibrio di genere negli organi decisionali pubblici e privati e l'incremento delle azioni contro ogni forma di violenza di genere, anche attraverso misure di sostegno alle vittime;
- **la transizione digitale**, con lo sviluppo delle *smart city* per l'attuazione della Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e per la Banda ultralarga, nonché con facilitazioni agli operatori, dove esiste una domanda di mercato, per raggiungere gli edifici con la fibra ottica e interventi pubblici nelle zone dove non c'è una sufficiente domanda di mercato;
- **le politiche per i migranti e i rifugiati**, integrate con adeguate politiche sociali che, salvaguardando i diritti di asilo e alla protezione per